



**MONS. NAZZARENO MARCONI**

**VESCOVO DI MACERATA**



# *Parrocchie... ma come?*

Lettera alla Chiesa Maceratese per l'anno pastorale 2023/2024

Carissimi Sorelle e Fratelli in Cristo,

*questa Lettera Pastorale è stata scritta anche col vostro prezioso contributo mettendo in pratica lo stile Sinodale. Infatti, i “materiali per la Lettera pastorale” diffusi il Giovedì Santo sono stati letti e commentati: dal Consiglio Presbiterale, dal Consiglio Pastorale Diocesano, dai Consigli delle varie Unità Pastorali, dai gruppi dell’incontro del 2 Giugno, da vari Gruppi, Movimenti, Associazioni e Comunità. Ho raccolto le sintesi di tutte queste letture e grazie a loro ho fatto una profonda revisione, anche alla luce del Cammino Sinodale della Chiesa Italiana che aprirà con l’icona di Emmaus la fase Sapienziale del suo percorso.*

*Da un tale cammino nasce questa la Lettera Pastorale 2023-2024, che cerca di rispondere a questa domanda: Entro la cornice più ampia della Diocesi e quella più prossima delle Unità Pastorali, come dovremmo “restaurare” la Parrocchia, che è ancora la struttura di base del nostro camminare insieme nella fede?*

*Una cornice esalta e protegge un dipinto, così Diocesi ed UP hanno la funzione di esaltare e proteggere da errori di chiusure e particolarismi il lavoro di evangelizzazione parrocchiale.*

*La comune riflessione ci ha confermato nell’idea che oggi: perché la parrocchia si consolidi come vera comunità credente, è necessario che abbia cura di almeno quattro elementi fondanti.*

**Il primo** è la domenica, il giorno del Signore, ma anche il giorno che nell’incontro dei credenti fonda la comunità parrocchiale. Il giorno dell’Eucarestia e della Parola di Dio, in cui si consolida l’identità del cristiano: una fede non “praticata” è troppo fragile per reggersi nel nostro tempo. “Senza la domenica non possiamo vivere” dicevano i martiri persiani del IV secolo.

**Il secondo** sono i Sacramenti, che preparano ed accompagnano le età della vita umana. La vita scorre dall'infanzia alla vecchiaia, ma ogni età è aperta e conclusa da dei significativi momenti di passaggio. Ognuno di questi passaggi è accompagnato dalla comunità parrocchiale e segnato da un sacramento specifico. La nascita che apre l'infanzia, dal Battesimo. Il ritmo delle cadute e delle conversioni, dalla Confessione. Il ritmo settimanale e delle grandi feste, dall'Eucarestia. L'inizio della maturità, dalla Cresima. La costruzione della famiglia, dal Matrimonio. L'impegno della vita al servizio di Dio e dei fratelli, dall'Ordine Sacro. Ed infine la vecchiaia: il tempo delle fragilità e della fine della vita, dall'Olio degli infermi.

**Il terzo** è lo stile di Accoglienza, che caratterizza la parrocchia come la casa di Dio e dei cristiani sempre aperta all'incontro con l'umanità. Chi cerca spiritualità e carità, dovrebbe sempre sentirsi a casa quando giunge in parrocchia. E chi vuol mettersi a servizio di Dio e degli uomini per fare il bene, dovrebbe egualmente trovare qui il suo primo e più naturale luogo di impegno.

**Il quarto** è la Festa cristiana. I ritmi del tempo umano, le gioie e le sofferenze, la memoria grata di chi ci ha preceduto e della storia comune, sono celebrati nelle feste, momenti cruciali per costruire la comunità parrocchiale come Popolo di Dio in cammino. La festa infatti può unire o dividere, dare coscienza o stordimento, creare comunità o folla... La maniera cristiana o pagana di vivere la festa ed il suo tempo speciale è rilevante, perché determina anche lo stile pagano o cristiano con cui poi si vive il tempo feriale.

*Nell'icona sinodale di Emmaus possiamo ritrovare tutti questi elementi fondanti della Comunità Parrocchiale rinnovata che vogliamo costruire insieme.*

*Questa Lettera, che troverete in parrocchia o sul sito internet [www.diocesimacerata.it](http://www.diocesimacerata.it) facendo sintesi della riflessione comune, indicherà il sogno di parrocchia rinnovata verso cui vogliamo camminare insieme.*

*Invito tutti a leggerla, soprattutto i Consigli Pastoralisti a meditarla per cercare di darle attuazione concreta nelle specifiche realtà locali.*

*29 Giugno 2023, Santi Pietro e Paolo.*

✠ Nazzareno Marconi